



Lettera aperta agli amici tiratori dello Sporting e del Tiro Combinato

Abbiamo sempre ritenuto – ed affermato in ogni sede – che quelli che abbiamo subito siano solo dei soprusi perpetrati con arroganza e attraverso le discutibilissime strategie di un machiavellismo che è fuori luogo ovunque e che, specialmente nello sport, non dovrebbe avere diritto di cittadinanza.

Le nostre memorie, per quanto dettagliate e corredate di dati inoppugnabili, non hanno malauguratamente sortito alcun effetto e la triste diaspora sportiva si è consumata in tutta la sua assurda gravità. Almeno per quanto riguarda i suoi aspetti politici.

Ma, se lo spazio della politica sembra purtroppo esaurito e se con esso si è consumato il tempo della mediazione per mettere fine a quella piccola-grande storia di prevaricazione che ha pesantemente e indelebilmente connotato gli ultimi mesi, non si è esaurito il nostro spirito di combattenti sportivi.

E siccome ci riteniamo molto simili a quell'umile ma testardo mugnaio brechtiano di Potsdam che nel 1700, per contrastare il sopruso di un nobile, dopo essersi rivolto, senza esito, a tutti i giudici germanici per avere riconosciuto il suo diritto, volle arrivare addirittura a Federico il Grande di Prussia, anche noi gridiamo "Ci sarà pure un giudice a Berlino"!

Del tutto legittimo, quindi, il percorso legale che abbiamo intrapreso, soprattutto per proteggere l'immenso e proficuo lavoro svolto in questi dodici anni da tantissimi dirigenti e atleti. Un iter che è iniziato denunciando il comportamento di alcuni dirigenti e tesserati Fitav al Garante che rappresenta il primo organo di Giustizia sportiva. Il Coni, dal canto suo, attraverso una delibera di Giunta assunta il 16 aprile, ha affidato all'Avvocato Massimo Coccia, uno dei massimi esperti in materia di diritto sportivo e di diritto commerciale a livello nazionale e internazionale, e uno dei più noti arbitri del Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna (TAS), tutta la nostra documentazione per avere un parere quanto mai autorevole sulla questione.

Nel frattempo, a seguito della decisione assunta dal Comitato di Direzione della Fitasc, abbiamo dato mandato al nostro Ufficio Legale di prendere contatti con uno Studio legale francese per intraprendere un'azione ufficiale al fine di acquisire le motivazioni in base alle quali la decisione è stata assunta e controbattere in maniera mirata ed efficace.

In tutto questo fermento legale dell'ultima ora, prosegue il lavoro del Procuratore Federale che, dopo una lunga e meticolosa istruttoria, ha deferito e rinviato al primo grado di giudizio alcuni dirigenti e tesserati della Fidasc.

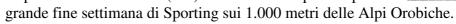


Ma se la politica ha ormai ceduto il passo alla giustizia, lo sport non si ferma. Non sarebbe giusto.

E così, pur dovendo fare i conti con una primavera anomala nelle sue manifestazioni meteorologiche, proseguono i preparativi per tutte le manifestazioni di tiro in calendario che, fra l'altro, ci vedranno impegnati in palestre naturali di grande fascino naturalistico.

Infatti il 2° e il 3° Gran Premio nonché la 3^{edizione del Campionato Italiano} riservato ai piccoli calibri si svolgeranno in una delle più suggestive e incontaminate scenografie ambientali che abbiano mai ospitato una gara di tiro

al piattello. A Valtorta (BG) è infatti tutto pronto per un



E, ciliegine sulle torte, la sponsorizzazione BERETTA semiautomatici arricchirà il già succulento montepremi in danaro e conferirà più appeal agonistico a tutte le competizioni di tiro attraverso tiratissimi barrage.

Roma, 22 aprile 2013

Consejo Mundial De Federaciones Deportivas Felice Buglione

IL PRESIDENTE



Fédération Internazionale De Tir aux Armes Sportives De Chasse

